

paola bianchi

mw

mw

Homós
apologia dell'enantíos

laboratorio con performance conclusiva

docente Paola Bianchi

www.paolabianchi.com

Homós (greco) uguale

Enantíos (greco) opposto

La rappresentazione dell'uguale in difesa dell'opposto. Si manifesta l'uguale per esaltare la singolarità dell'opposto (inteso come diverso che si oppone).

Siamo diretti verso quella che, senza pudore, si può chiamare "cancellazione della personalità", legata indissolubilmente all'incapacità di scegliere. La pressione dei mezzi di informazione porta all'irrazionalità.

Siamo carne da televisione, vittime inconsapevoli di ipnopedia.

Homós è un laboratorio con performance conclusiva.

La performance non necessita di palco ma deve svolgersi in luoghi pubblici: foyer dei teatri, sale d'attesa, supermercati, grandi magazzini, gallerie d'arte, in metropolitana, nelle stazioni ferroviarie, luoghi in cui ci siano altre persone e sia possibile confondersi con esse. Luoghi affollati e frequentati.

"In questo momento di crisi economica e non solo, penso sia importante rivolgere l'attenzione alle nuove generazioni, lavorare con loro, confrontarsi, innestare loro il tarlo della sensibilità al mondo che troppo spesso ci contiene senza appartenerci.

Credo che il lavoro sul corpo sia fondamentale per i ragazzi - fa esplodere tabù e scardina le insicurezze. Un lavoro necessario per crescere-.

Il progetto nella sua stesura pare rigido, senza possibilità di deviazioni, di modifiche. In realtà non è così. Sono abituata a preparare e studiare le cose a fondo (specialmente quando devo affrontare un laboratorio) ma poi lascio che le variazioni disturbino le mie certezze. Se partissi senza idee mi perderei dopo un attimo."

Paola Bianchi

IL LABORATORIO

PRIMA PARTE

Il mio lavoro non ricerca il puro movimento, il bel gesto, la linea pura. Ciò che mi interessa è l'espressività del gesto. Singolare, personale. Un lavoro intorno alla figura umana e alle sue possibilità di movimento ed espressione.

Il corpo è uno strumento che deve essere accordato prima di essere suonato.

È fondamentale raggiungere la conoscenza dei propri limiti per superarli e per sfruttarli espressivamente.

Il fine di questa prima parte del lavoro è l'acquisizione di una coscienza corporea che ci porta a governare e non a subire lo stare sulla scena. La coscienza corporea è la coscienza delle sensazioni, l'acquisizione sensoriale della propria struttura fisica.

Si costruirà un vocabolario, un linguaggio comune di comprensione reciproca.

Per arrivare a ciò si deve passare attraverso la pulizia, l'annullamento dei condizionamenti, la cancellazione di alcune abitudini comportamentali, i vizi di forma, le nostre caratteristiche posturali. Si deve raggiungere un livello neutro e da lì partire nella ricerca del proprio personale modo di esprimerci.

Non verranno proposti modelli – tranne nella parte di riscaldamento - ma stimoli.

In questa prima parte del laboratorio si svilupperanno quelli che sono i temi principali del lavoro legato al corpo:

SPAZIO
FORZA/ENERGIA
TEMPO

SECONDA PARTE

Durante la seconda parte del laboratorio si sperimenterà, svilupperà e affinerà il lavoro sull'unisono, sull'identità omologata, arrivando a costruire una semplice sequenza di gesti quotidiani reali. Tale sequenza, che costituirà la "coreografia" dell'*incursione*, sarà composta di piccole azioni quali aggiustarsi un calzino, grattarsi il naso, aggiustarsi i capelli, etc. riprodotte da ciascun performer in modo preciso e identico. Oltre a ciò si svilupperà una sequenza "danzata" chiamata *performance*, che consiste di una stupida danza, o meglio un ballo (balli costruiti a fini commerciali e non espressione di un sentire comune). Il nostro tempo libero, il nostro divertimento incanalati in una scelta precisa, organizzati, arginati e controllati da altri. Il ballo, che tra le altre funzioni assurgeva a momento liberatorio, ha perso il suo status primario, per trasformarsi in un modo preciso di liberazione forzata delle energie in eccesso.

Siamo noi ormai incapaci a lasciar fluire le energie e i desideri, o siamo manovrati inconsapevolmente?

O meglio, vogliamo essere manovrati per incapacità, o lasciamo che ciò accada senza la minima consapevolezza?

La REALIZZAZIONE DEL PROGETTO prevede:

- il laboratorio con i partecipanti alla performance (la durata può variare a seconda del gruppo).
- ripresa video dei dettagli del corpo dei performers durante il loro agire "omologato". tale materiale video sarà montato e proiettato il giorno della performance in un luogo da decidere.
- la performance.

L'azione performativa consiste nell'*abitare* il luogo prescelto, muovendosi liberamente in mezzo alle persone ma utilizzando i soli gesti decisi e studiati insieme. In un momento stabilito inizierà la *performance* vera e propria, cioè il "ballo".